

ATTIVITÀ RICETTIVE «AMICHE DELLA BICICLETTA»

CASI ITALIANI E PROSPETTIVE

Raffaele Di Marcello

Architetto

raffaeledimarcello@virgilio.it

doi: 10.7358/rst-2013-01-02-dima

ABSTRACT

A survey carried by the European Parliament - Directorate General for Internal Policies, entitled «The European cycle route network Eurovelo», highlights how Italy is one of the favorite tourist destinations by bicycle from other EU countries and Switzerland. The different types of tourism cycling coincide with the active tourism, nature tourism, the itinerant tourism, religious tourism, etc., but they share the use of bicycles, which requires infrastructure, services and accommodation appropriate. Regarding the latter feature can not speak of bicycle tourism without investigating the phenomenon of so-called bike hotels, accommodation facilities, not just hotel, particularly attentive to the needs of travelers cyclists, linked together in a network and offer specific the various types of bicycle tourists. The paper analyzes the totality of accommodation facilities, hotels and other, at the national, regional and provincial level, based on data from Istat 2010, identifying for each field structures bike friendly, and investigating the reasons that have led us to develop, in some areas more than in others, this type of tourist accommodation. Complete the cognitive framework an overview of local and national policies aimed at encouraging the development of this type of tourism and hotels and other accommodation facilities.

Keywords: albergabici, Bicialia, bicycle tourism, bike friendly accomodation, bikehotel, cycling, European Cyclists' Federation, Eurovelo, Federazione Italiana Amici della Bicicletta, FIAB.

1. PREMESSA

Utilizzare la bicicletta per il turismo e il tempo libero è un'abitudine che si sta diffondendo sempre di più nei paesi dell'Unione Europea. Danimarca, Paesi Bassi, Belgio, Svizzera, Regno Unito e Austria hanno già reti di percorsi ciclabili per lunghe distanze mentre la Germania dispone di un'enorme rete ciclabile realizzata dallo Stato federale che collega i vari *Länder* (Martino, 2010).

Nel 1995 la Federazione Ciclistica Europea / European Cyclists' Federation (ECF; <http://www.ecf.com>), insieme alla società danese De Frie Fugle e alla società inglese Sunstrans, sviluppano l'idea di creare una rete di piste ciclabili internazionali che coprano l'intera Europa. Nasce così la rete di percorsi ciclabili europei *Eurovelo*, gestita unicamente dall'ECF dal mese di agosto 2007, rete che attualmente conta 14 itinerari che interessano tutto il continente Europeo.

Una indagine effettuata dal Parlamento Europeo - Direzione Generale delle Politiche Interne (Weston *et al.*, 2012), esamina la rete *Eurovelo* valutandone lo stato di attuazione nei vari stati e i flussi turistici derivanti. Lo studio afferma che la rete, se sviluppata nella sua interezza, avrebbe un potenziale turistico notevole, benché allo stato attuale non costituisca una rete turistica e di trasporto importante. Il documento, attraverso un modello per la valutazione dell'impatto economico di *Eurovelo*, ipotizza che, nel caso in cui la rete venisse sviluppata a fini turistici genererebbe oltre 60 milioni di escursioni per un totale di 7 miliardi di euro di entrate dirette.

Lo stesso studio, nell'analizzare il fenomeno del turismo e dell'escursionismo in bicicletta in Europa, evidenzia come la Francia rappresenti di gran lunga la meta cicloturistica più importante per gli operatori turistici, seguita dall'Austria; i principali mercati di provenienza dei turisti ciclisti sono invece la Germania e il Regno Unito.

In Europa vengono effettuate 2.295 milioni di vacanze in bicicletta, per un valore di oltre 44 miliardi di euro all'anno. Il numero di pernottamenti effettuati dai turisti ciclisti ammonta a 20,4 milioni, con una spesa annua di circa 9 miliardi di euro.

2. STRUTTURE RICETTIVE «BICYCLE FRIENDLY» IN AMBITO EUROPEO

La presenza di reti infrastrutturali, per quanto necessaria per lo sviluppo del turismo in bicicletta in ambito europeo, non è sufficiente a garantire un'offerta turistica ottimale. Occorrono, infatti, servizi adeguati lungo gli itinerari ciclistici o nelle principali destinazioni turistiche europee interessate dal turismo in bicicletta, servizi di base pensati per le particolari esigenze dei cicloviaggiatori.

L'aumentare di turisti in bicicletta ha portato, dalla seconda metà degli anni '90 del secolo scorso, diverse organizzazioni, a base nazionale o locale, a creare certificazioni relative a servizi resi ai cicloturisti. Uno studio della ECF (Mourek *et al.*, 2012) condotto su oltre 17 paesi dell'Unione Europea, ha individuato i principali sistemi di certificazione nei vari paesi.

Tali strutture, non esclusive per i ciclisti, ma con particolari servizi dedicati a questi ultimi, sono diffuse in tutta Europa e spesso collegate ad associazioni facenti capo alla ECF.

Lo studio dell'ECF evidenzia come i criteri di certificazione delle varie organizzazioni varino in base alla tipologia di servizio (ricettivo, ristoro, commerciale, ecc.) e in base al paese. In alcuni stati esistono due categorie di criteri: obbligatori e opzionali. Le strutture certificate sono identificate da un logo, che varia a seconda della certificazione, solitamente caratterizzata da una bicicletta, o una ruota di bicicletta, e un letto, più il nome dell'organizzazione.

L'indagine dell'ECF ha individuato criteri comuni tra i diversi organismi di certificazione, come:

- parcheggio e/o deposito per le biciclette;
- possibilità di pernottare per una sola notte;
- presenza di kit di riparazione per le biciclette;
- servizio di lavanderia e asciugatura vestiti e attrezzature;
- informazioni sui servizi e gli itinerari per i ciclisti presenti nel territorio.

La maggior parte degli organismi di certificazione di livello nazionale, in ambito europeo, sono associati ECF. Tra questi, quelli più attivi, sono:

- Germania: Allgemeiner Deutscher Fahrrad Club (ADFC) – di livello nazionale;
- Repubblica Ceca: Nadace Partnerství – di livello nazionale;

- Slovacchia: Nadacia Ekopolis – di livello nazionale;
- Polonia: Fundacja Partnerstwo – di livello nazionale;
- Croazia: NGO Bicikl – di livello nazionale;
- Svizzera: Schweiz Mobil – di livello nazionale;
- Olanda: Stichting Landelijk Fietsplatform – di livello nazionale;
- Danimarca: AktivDanmark – di livello nazionale;
- Francia: France Velo Tourisme – di livello nazionale;
- Italia: Federazione Italiana Amici della Bicicletta (FIAB) – di livello nazionale;
- Regno Unito: The National Cycling Charity (CTC) – di livello nazionale;
- Ungheria: Happy Bike Ltd. – di livello regionale.

2.1. Europa occidentale

In Germania, Austria e Lussemburgo, sono diffusi i *Bett und Bike*, più di 5.700 alberghi, pensioni, ostelli, campeggi che si adattano particolarmente alle esigenze di chi viaggia sulle due ruote. Tali strutture rispondono ai requisiti richiesti dalla Allgemeiner Deutscher Fahrrad Club (ADFC), la Federazione Ciclistica Tedesca, che ne cura la catalogazione.

In particolare, in Germania, il numero delle strutture certificate *Bett und Bike* sono salite dalle 216 del 1995, anno dell'istituzione del registro delle strutture, alle 5.631 del 2013 (dati ADFC 2011 aggiornati dall'autore al luglio 2013), mentre l'Austria conta 35 strutture certificate e il Lussemburgo 79 strutture ricettive *Bed + Bike*.

Tra le prime certificazioni in ambito europeo, oltre ai *Bett und Bike*, troviamo nel Regno Unito la *Cyclists welcome* gestita da una delle organizzazioni ciclistiche più antiche in Europa, la The National Cycling Charity (CTC), nata già nel 1878. La certificazione raccoglie 1.844 strutture, distinte tra strutture ricettive, punti di ristoro e ciclofficine e noleggio biciclette, su tutto il Regno Unito, di cui 1.482 in Inghilterra, 211 in Scozia, 146 in Galles e 4 in Irlanda del Nord. L'organizzazione certifica anche strutture al di fuori del Regno Unito; in particolare sono classificate come *Cyclists welcome* anche una struttura nelle Isole del Canale, una struttura in Croazia, ventotto in Francia, tre in Italia, una in Portogallo,

undici nella Repubblica d'Irlanda, tre in Spagna ed una in Svizzera (dati rilevati dall'autore, luglio 2013).

La certificazione olandese *Fietsers Welkom!* sviluppata da Stichting Fietsplatform Landelijk (unione di quattro associazioni: Fietsersbond – associazione dei ciclisti dell'Olanda –, ANWB – associazione turistica olandese – e NTFU – associazione dei club di turismo ciclistico), nata nel 2010, raggruppa oltre 1.100 strutture ricettive (dati SFL, luglio 2013).

In Italia la certificazione *Albergabici*, istituita nel 2003, è un sistema di certificazione per strutture ricettive gestito da Federazione Italiana Amici della Bicicletta (FIAB). Aderiscono ad *Albergabici* circa 1.860 strutture (dati *Albergabici*, luglio 2013).

In Francia, diverse certificazioni su base regionale si sono unite, nel 2011, sotto un unico sistema di certificazione nazionale *Accueil Vélo* gestito dall'organizzazione France Vélo Tourisme, formata da tre associazioni: FNCRT (federazione nazionale dei Consigli regionali del turismo), RN2D (rete nazionale di destinazioni dipartimentali) e FNOTSI (uffici del turismo francesi).

In Svizzera le strutture «amiche della bicicletta» sono raggruppate, dal 2008, all'interno del progetto complessivo di sostegno alla mobilità attiva denominato «SvizzeraMobile». Esiste anche una rete di strutture dedicate ai ciclisti, denominata *Velotel*, che conta oltre 86 strutture in Svizzera, oltre a un paio di alberghi in Germania, Austria, Italia e Spagna.

2.2. Europa centrale

Una certificazione simile alla *Bett und Bike* tedesca è stata sviluppata, dal 2005, in Repubblica Ceca dalla Nadace Partnerství, denominata *Cyklisté Vitani*. Nel 2008 l'esperienza della repubblica Ceca, attraverso l'associazione Nadácia Ekopolis, ha contribuito a lanciare in Slovacchia la certificazione *Vitajte cyklisti* e in Polonia, attraverso l'associazione Fundacja Partnerstwo Dla Środowiska, la certificazione per strutture «amiche della bicicletta» *Przyjazny rowerom*.

In Ungheria dal 2003 vi è un sistema di certificazione regionale chiamato *Happy Bike* gestito da un'organizzazione privata con lo stesso nome.

2.3. Europa sud-orientale

In Croazia dal 2005 è presente il circuito di strutture ricettive «amiche della bicicletta» *Bike & Bed*, gestita dall'associazione Moj Bicikl, con circa 200 strutture registrate (dati luglio 2013).

In Slovenia, all'interno del sito di promozione turistica nazionale, le strutture specializzate per ciclisti sono contrassegnate con sistema simile a quello delle stelle, che va da una a cinque biciclette. I servizi basilari sono garantiti dagli alloggi con una bicicletta, mentre il più alto livello di prestazioni viene garantito dalle strutture con cinque biciclette. Le strutture ad oggi iscritte sono circa ottanta.

2.4. Europa settentrionale

In Danimarca esiste, dal 2004, una rete di strutture ricettive per ciclisti gestita dall'organizzazione di promozione turistica nazionale Danske Turismefremme. In Norvegia l'associazione Stiftelsen Sykkelturisme ha ideato una rete di località e strutture, tra cui strutture ricettive, particolarmente adatte ai turisti in bicicletta, denominata *Syklist Velkomme*.

2.5. Funzionamento

Per la maggior parte, i sistemi di certificazione sono autofinanziati attraverso quote associative. Le quote di iscrizione variano dai 35 euro annui della Croazia agli oltre 200 euro di Francia e Svizzera. In media la quota di iscrizione si attesta tra i 65 e i 150 euro secondo la tipologia di struttura, con costi maggiori per le strutture ricettive, correlati alla categoria di alloggio e al numero di camere. In alcuni paesi le quote della prima iscrizione sono diverse da quelle per il rinnovo (Germania, Repubblica Ceca, Paesi Bassi) mentre in altre nazioni alla quota di adesione si deve aggiungere anche un contributo per la promozione (Croazia e Polonia).

Le reti con maggior numero di strutture certificate risultano essere la *Bett und Bike* tedesca, con oltre 5.700 strutture ricettive, *Albergabici* italiana, con oltre 1.860 strutture ricettive e la *Cyclists welcome* del Regno

Unito con oltre 1.800 strutture non solo ricettive (dati luglio 2013). Seguono la Svizzera e l'Olanda, con oltre 1.100 attività ricettive certificate, e la Repubblica Ceca con 1.035 strutture (tra cui, oltre agli alloggi, anche gastronomia e attrazioni turistiche). In Croazia le strutture ricettive del circuito *Bike & Bed* sono circa 200 mentre negli altri paesi esaminati il numero di strutture registrate è inferiore alle 100 unità.

In tutti i paesi esaminati dallo studio dell'ECF è presente, fra le strutture *bicycle friendly*, la categoria alloggio, comprendente hotel, ostelli, *bed and breakfast*, campeggi, ecc. In Croazia, Danimarca, Italia e Svizzera sono inserite esclusivamente attività ricettive, mentre in Germania ed Austria sono inserite anche le attività di ristorazione (bar e pub compresi), e in Repubblica Ceca e Slovacchia sono comprese anche le attrazioni del territorio. Regno Unito, Francia, Paesi Bassi, Ungheria e Norvegia inseriscono tra le strutture sia quelle ricettive, che quelle di ristorazione, insieme ad attrazioni del territorio e negozi.

3. STRUTTURE RICETTIVE «AMICHE DELLA BICICLETTA» IN ITALIA

In Italia la più estesa rete di strutture ricettive è quella degli *Albergabici*, facente capo alla Federazione Italiana Amici della Bicicletta (FIAB), associata ECF e riconosciuta dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio come associazione ambientalista. Nata nel 2003 con circa 300 strutture, la rete *Albergabici* si è velocemente estesa fino ad arrivare a raggiungere, nel 2008, 1.500 strutture. Negli ultimi anni la crescita è stata più lenta, considerando che le strutture che non aggiornano i propri dati per due anni consecutivi vengono eliminate dall'elenco. Attualmente *Albergabici* conta 1.864 strutture (fonte *Albergabici*, luglio 2013) distribuite su tutto il territorio nazionale e presenti in ogni regione italiana.

Le strutture ricettive classificate sono alberghi, affittacamere, agriturismo, appartamenti per vacanze, B&B, campeggi, ostelli e rifugi.

Il servizio è integrato con il portale www.bicitalia.org, che consente di visualizzare la posizione delle strutture in relazione alla rete ciclistica nazionale ideata dalla FIAB.

L'iscrizione alla rete è gratuita, salvo il pagamento di un contributo per l'inserimento di foto della struttura e/o messa in evidenza della stessa sul sito, e le strutture ricettive non devono rispondere a particolari caratteristiche se non quella di elencare eventuali servizi specifici per i ciclisti. Dal 2012 all'interno del sito sono evidenziate le strutture «amiche della bicicletta», individuate in base ad una serie di caratteristiche comuni stabilite dalla ECF (Mutterle, 2007).

Altra rete a diffusione nazionale è quella degli *Italy Bike Hotels*, consorzio di strutture ricettive esclusivamente alberghiere nato nel 2000, con sede a Rimini. Attualmente (dati luglio 2013) il numero totale di hotel e residence iscritti al consorzio è pari a 45.

Oltre ai consorzi di livello nazionale esistono anche consorzi di ambito territoriale più circoscritto, come i *Rimini Bike Hotels*, con 14 strutture alberghiere, i *Riccione Bike Hotels*, con 14 strutture alberghiere, l'*Abruzzo Bike Hotels*, con 17 tra strutture alberghiere ed extralberghiere, o strutture territoriali come i *Bike Hotels Sud Tirolo*, con 32 tra strutture alberghiere ed extralberghiere, e i *Lago Maggiore Bike Hotels*, con 7 strutture alberghiere (dati settembre 2013).

3.1. Diffusione territoriale

Le strutture *Albergabici* sono maggiormente presenti in Toscana e Veneto, con rispettivamente 251 e 248 attività ricettive (dati desunti dal sito www.albergabici.it, aggiornati a luglio 2013). Le regioni con meno strutture sono il Molise, con 4 attività, la Basilicata, con 6 e la Valle d'Aosta con 8.

La maggior parte delle strutture certificate *Albergabici* sono concentrate nel nord Italia (55%), dove spiccano Veneto, Lombardia, Emilia-Romagna, Piemonte e Trentino-Alto Adige, mentre al centro (22%) oltre la metà delle strutture è concentrata in Toscana (che ha anche il numero maggiore assoluto di strutture in ambito nazionale) e nel sud in Puglia e Sicilia (Rocca, 2013). Con riferimento al censimento Istat 2012 delle strutture ricettive italiane, la percentuale di esercizi classificati *Albergabici* sul totale delle strutture alberghiere ed extralberghiere presenti in ogni regione, si evidenzia come sia la regione Piemonte ad avere la più alta percentuale di strutture ricettive classificate (3,06%), seguito da

Puglia (2,90%), Lombardia (2,89%), Sicilia e Liguria (2,36%) e Toscana (2,08). Il Veneto è la regione con la percentuale più bassa (0,44%), seguito da Calabria (0,65%) e Campania (0,67%) (Fig. 1.)

La Provincia con più strutture classificate *Albergabici* risulta essere quella di Trento, con 84 associati, seguita da Torino, con 57, Verona con 49 e Lecce 48. In ogni provincia è presente almeno una struttura classificata *Albergabici*.

La rete *Italy Bike Hotels*, nata a Riccione nel 2000 ad opera dell'albergatore Stefano Giuliodori, è un consorzio di strutture ricettive, hotels e residence, con sede a Rimini (Giuliodori, 2004). Attualmente (luglio 2013) il numero totale di hotel iscritti al consorzio è pari a 45, distribuiti in Abruzzo (1 in provincia di Teramo), Campania (1 in provincia di Napoli), Emilia Romagna (16, di cui 6 in Provincia di Forlì-Cesena, 1 in Provincia di Ravenna e 9 in Provincia di Rimini), Lazio (1 in provincia di Frosinone), Liguria (1 in provincia di Savona), Lombardia (6 in provincia di Sondrio), Marche (4, di cui 3 in provincia di Ancona e 2 in provincia di Pesaro-Urbino), Piemonte (2 in provincia di Torino), Sardegna (2, di cui 1 in Provincia di Olbia Tempio e 1 in Provincia di Sassari), Toscana (2, di cui 1 in Provincia di Grosseto e 1 in Provincia di Lucca), Trentino-Alto Adige (6, di cui 3 in Provincia di Bolzano e 3 in Provincia di Trento) e Veneto (2, di cui 1 in Provincia di Padova e 1 in Provincia di Verona).

Nelle regioni Basilicata, Calabria, Friuli Venezia Giulia, Molise, Puglia, Sicilia, Umbria e Valle d'Aosta non sono presenti strutture della rete *Italy Bike Hotels*.

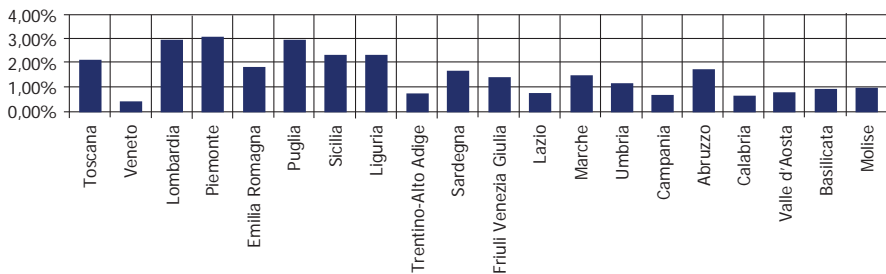


Fig. 1

Rapporto tra strutture ricettive in genere e «Albergabici» (dati elaborati dall'autore).

4. CARATTERISTICHE DELLE RETI E PROSPETTIVE FUTURE

Più che di turismo in bicicletta bisognerebbe parlare di turismi in bicicletta, dato che le tipologie di turismi caratterizzati dall'utilizzo prevalente, nel periodo di vacanza, delle due ruote a pedali, sono diverse. Infatti il turista ciclista può essere prevalentemente un turista sportivo, che sceglie una struttura ricettiva come base delle sue escursioni sul territorio, privilegiando così una vacanza di tipo attivo (*mountain bike*, bici da strada, *down hill*, ecc.), o un turista che sceglie le località di vacanza per altri motivi (natura, mare, montagna, ecc.) e utilizza la bicicletta per gli spostamenti e le escursioni nei dintorni del luogo scelto per la vacanza, entrambe tipologie che potremmo definire stanziali, oppure un ciclista itinerante, che utilizza la bicicletta per spostarsi sul territorio, cambiando ogni notte la struttura ricettiva dove fare tappa.

Quest'ultima tipologia di turista ciclista è quella che più caratterizza esperienze europee avanzate, come quelle danesi o del percorso ciclabile del Danubio.

Il cicloturismo itinerante, quindi, non è la somma di uno spostamento verso una località di destinazione e di un soggiorno, ma è lo stesso spostamento che coincide con la vacanza, ed è il viaggio attraverso il territorio che costituisce lo scopo della vacanza stessa (Tucci, 2013).

In questo senso la rete *Albergabici*, configurandosi come una semplice elencazione di strutture alberghiere ed extralberghiere aderenti, riportata su un sito dedicato e su un apposito catalogo, se può aiutare il cicloturista stanziale a pianificare la sua vacanza scegliendo una struttura «amica della bicicletta», non permette al cicloturista attivo di organizzare il suo viaggio contando su una vera rete di esercizi ricettivi collegati tra di loro. Infatti le strutture aderenti non dialogano tra loro e non è prevista alcuna forma di collaborazione che permetta, ad esempio, di pianificare i pernottamenti con un'unica prenotazione che comprenda, ad esempio, il trasporto del bagaglio dalle destinazioni di partenza a quelle di arrivo.

Stesso problema per la rete *Italy Bike Hotels*, che pure se più strutturata come *tour operator*, con la proposta di pacchetti che comprendono escursioni per ciclisti con base nelle varie strutture associate, non prevede viaggi di più giorni con tappe in strutture ricettive diverse.

D'altra parte l'Italia non ha una rete ciclabile nazionale, ma solo un progetto di rete, denominato «Bicitalia», proposto dalla FIAB sulla base della «rete nazionale di percorribilità ciclistica», prevista da una Delibera del Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (CIPE) del 2001¹, ma mai formalizzato a livello governativo, fatta eccezione per uno studio di fattibilità e delle linee guida predisposte dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio (Pedroni - Gallimbeni, 2002). Tale progetto prevede una serie di percorsi ciclabili, in sede propria o su strade a basso traffico, su tutto il territorio nazionale, ricollegati alla rete ciclabile europea *Eurovelo*, già in parte realizzata in alcuni paesi dell'Unione.

L'esistenza di una rete infrastrutturale di percorsi ciclabili, quindi, è necessaria per lo sviluppo di una rete di strutture alberghiere adatta ad un cicloturista itinerante. Ma in attesa che tale opera venga realizzata, anche solo in parte (diversi sono i progetti di realizzazione di percorsi ciclabili di lunga percorrenza come, ad esempio, il progetto «VEN.TO.» proposto dal Politecnico di Milano), i sistemi di certificazione di livello nazionale potrebbero, da subito, organizzarsi come *Destination Management Company* (DMC) coinvolgendo, oltre alle strutture ricettive associate, anche altre attività che potrebbero essere di interesse per i turisti in bicicletta (attività di ristorazione, negozi, ciclofficine, centri benessere, ecc.).

Per uno sviluppo della ricettività dedicata ai ciclisti, in ambito nazionale ed europeo, è indispensabile, inoltre, come proposto da uno studio dell'ECF (Mourek *et al.*, 2012) il collegamento di vari siti web nazionali che raccolgono le attività *cycle friendly* e la condivisione dei database, in modo da rendere facilmente accessibili a tutti i turisti europei le informazioni di base sulle strutture dei diversi paesi oltre a fornire informazioni su ogni sito web su altri schemi di certificazione in Europa.

Un ottimo strumento di promozione sarebbe la creazione di un sito web, comune tra i vari organismi di certificazione di strutture *bicycle friendly* aderenti alla ECF, o di una pagina all'interno di un sito web esistente (come www.eurovelo.com o www.visiteurope.com). I vari or-

¹ Delibera n. 1 del 01.02.2001, «Piano generale dei trasporti e della logistica», pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* ordinaria n. 54 del 06.03.2001.

ganismi nazionali, inoltre, dovrebbero condividere i criteri di qualificazione delle attività per turisti in bicicletta, uniformandole e rendendole obbligatorie, anche recependole all'interno di normative europee e nazionali che, in analogia al sistema di classificazione a stelle, individui le varie strutture in base alla presenza di particolari caratteristiche studiate per il turismo in bicicletta.

5. CONCLUSIONI

I sistemi di classificazione delle strutture ricettive *cycle friendly* in Italia è di tipo volontario ed è basato, per *Albergabici*, su un'organizzazione di tipo non governativo (FIAB), e per le altre catene, caratterizzate, per lo più, dalla dicitura *Bike Hotels*, da consorzi alberghieri che puntano ad aumentare le tipologie di clientela e l'offerta commerciale.

Tali sistemi, però, non garantiscono una vera rete tra strutture ricettive, diffusa sul territorio nazionale, che permetta al turista ciclista itinerante di pianificare la sua vacanza in modo autonomo. Anche la scarsa presenza di strutture *bicycle friendly* in diverse aree del territorio nazionale con particolare vocazione per il turismo in bicicletta, rende difficoltoso anche per i tour operator specializzati in tale tipo di vacanza organizzare pernottamenti in strutture ricettive adeguate.

La realizzazione di infrastrutture per la ciclabilità e la sensibilizzazione delle varie DMC (*Destination Management Company*) che si stanno costituendo a livello nazionale, oltre che accordi con associazioni di categoria, tour operator e agenzie di promozione turistica locale, potrebbero incrementare, in poco tempo, il numero di strutture ricettive certificate. Questo, oltre all'aumento della domanda del sempre maggior numero di turisti in bicicletta italiani e stranieri che scelgono il nostro paese per le loro vacanze dovrebbe portare, nel giro di pochi anni, ad un consolidamento del sistema *Albergabici*, facendo confluire, all'interno di tale certificazione, anche altri sistemi di certificazione locale di *Bike Hotels*.

6. RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

- Giuliodori, S. (2004). *Bike Hotels: un'esperienza dinamica di aggregazione imprenditoriale*, in Savelli, A. (a cura di), *Turismo, territorio, identità. Ricerche ed esperienze nell'area mediterranea*, Milano, Franco Angeli.
- Ludmson, L. et al. (2009). *The European cycle route network Eurovelo*, Bruxelles, Parlamento Europeo.
- Martino, A. et al. (2010). *Promuovere l'uso della bicicletta*, Bruxelles, Parlamento Europeo.
- Mourek, D. et al. (2012). *Findings from a study on European cycle friendly service network concept*, Bruxelles, European Cyclists' Federation.
- Mutterle, M. (2007). *Un'idea per il cicloturismo: l'esperienza di Albergabici della FIAB*, Milano, Centro Studi FIAB Riccardo Gallimbeni.
- Pedroni, G. - Gallimbeni, R. (a cura di) (2002). *La rete nazionale di percorribilità ciclistica. Studio di fattibilità e linee guida*, Roma, Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio.
- Rocca, G. (2013). *Dal prototurismo al turismo globale. Momenti, percorsi di ricerca, casi di studio*, Torino, Giappichelli.
- Tucci, G. (a cura di) (2013). *Il cicloturismo. Politiche, andamenti e prospettive*, in Becheri, E. - Maggiore, G. (a cura di), *Rapporto sul turismo italiano 2011-2012*, Milano, Franco Angeli.
- Weston, R. et al. (2012). *The European cycle route network Eurovelo*, Bruxelles, Parlamento Europeo.

7. SITOGRAFIA

- <http://www.ecf.com>
<http://www.friefugle.dk>
<http://www.sustrans.org.uk>
<http://www.eurovelo.org> - <http://www.eurovelo.com>
<http://www.bettundbike.de>
<http://www.adfc.de>
<http://www.cyclistswelcome.co.uk>
<http://www.ctc.org.uk>

<http://www.allefietserswelkom.nl>
<http://www.fietsplatform.nl>
<http://www.albergabici.it>
<http://www.fiab-onlus.it>
<http://www.francevelotourisme.com>
<http://www.schweizmobil.ch>
<http://www.bike-sleep.com>
<http://www.nadacepartnerstvi.cz>
<http://www.cyklistevitani.cz>
<http://www.ekopolis.sk>
<http://www.vitajtecyklisti.sk>
<http://www.fpbs.pl>
<http://www.przyjaznyrowerom.pl>
<http://www.happybike.hu>
<http://www.mojbicikl.hr>
<http://www.slovenia.info>
<http://www.danskturismefremme.dk>
<http://www.cyclingnorway.no>
<http://www.italybikehotels.it>
<http://www.riminibikehotels.com>
<http://www.riccionebikehotels.it>
<http://www.abruzzobikehotels.net>
<http://www.bikehotels.it>
<http://www.lagomaggiorebikehotels.it>
<http://www.bicitalia.org>
<http://www.eurovelo.org>
<http://www.progetto.vento.polimi.it>

RIASSUNTO

Un'indagine effettuata dal Parlamento Europeo - Direzione Generale delle Politiche Interne, dal titolo «The European cycle route network Eurovelo», sottolinea come l'Italia sia una tra le mete preferite dai turisti in bicicletta provenienti dagli altri Paesi dell'Unione e dalla Svizzera. Le diverse tipologie di turismi in bicicletta si sovrappongono al turismo attivo, naturalistico, itinerante, religioso, ecc. ma hanno in comune l'uso del mezzo, e tale mezzo necessita di infrastrutture, servizi e una ricettività adeguata. Per quanto riguarda quest'ultima caratteristica non si può parlare di turismo in bicicletta senza indagare sul fenomeno dei cosiddetti «Bike Hotels», strutture ricettive, non solo alberghiere, particolarmente attente alle esigenze dei ciclo viaggiatori, collegate tra loro in rete e con un'offerta specifica per le varie tipologie di ciclo turisti. Lo studio analizza la totalità delle strutture ricettive, alberghiere ed extralberghiere, in ambito nazionale, regionale e provinciale, basandosi sui dati Istat 2010, individuando per ogni ambito le strutture «bike friendly», ed indagando sulle motivazioni che hanno portato a sviluppare, in alcuni territori più che in altri, tale tipo di ricettività turistica. Completa il quadro conoscitivo dello stato di fatto una panoramica sulle politiche locali e nazionali tese a incentivare lo sviluppo di tale tipo di turismo e di ricettività alberghiera ed extralberghiera.

Parole chiave: albergatici, Bicialia, bikehotel, cicloturismo, European Cyclists' Federation, Eurovelo, Federazione Italiana Amici della Bicicletta, FIAB, strutture ricettive amiche della bicicletta, turismo in bicicletta.